MARTEDÌ 1 DICEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Loreto N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 285

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 32 — Per un trimestre L. 18. Ogni numero separato centesimi 30. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

Il significato della Vittoria italiana nelle trattative dell'America

L'Italia, Mussolini e Volpi hanno ispirato piena fiducia

Le precise dichiarazioni di un esperto

ROMA, 30, notte (per telefono):

Mentre è imminente l'arrivo a Roma del conte Volpi, gli esperti della Delegazione italiana per il consolidamento del debito con l'America, gr. uff. prof. Francesco Cantelli e prof. Corrado Gini, sono già giunti in Italia ed hanno raggiunto le rispettive sedi universitarie di Roma e di Padova.

Il prof. Cantelli, ad un giornalista che l'ha interrogato, ha narrato anzitutto la fortunata accoglienza che ha avuto da parte dei delegati americani la nostra documentazione.

«Nessuna contestazione — egli ha soggiunto — ci è stata mossa sulle contestazioni di fatto e nessun rilievo ci è stato avanzato sull'enorme sviluppo dei calcoli via via prospettati. La preparazione fondamentale era stata fatta in Italia, eseguita cioè sotto la direzione personale del Ministro delle Finanze conte Volpi e dell'on. Alberti. Il collega della R. Università di Padova, professore Corrado Gini, ha portato tutto il contributo della sua rara competenza. La nostra documentazione suscitò fino dai primi giorni ottima impressione. Il vero trionfatore però non è stato il freddo calcolo ma quel poderoso ardente animatore che è il Ministro Volpi. Suo, veramente suo, il successo ottenuto. La Delegazione tutta è stata oggetto di attenzioni speciali, ma di Lui è stato detto che l'Italia difficilmente poteva trovare altro uomo così interamente a suo posto nella trattazione degli affari. Praticamente l'accordo equivale alla rinunzia da parte dell'America a venire pagata di tutto il debito contratto dall'Italia avanti l'armistizio. In altri termini, su un debito complessivo di duemilacento milioni di dollari, l'accordo concluso equivale al pagamento di sessantadue annualità il cui valore attuale al cinque per cento è di circa quattrocento trenta milioni di lire; e quando si dovesse considerare per maggiore cautela un tasso di capitalizzazione del 4.25 per cento, il valore attuale sarebbe di circa quattrocentotrentacinque milioni circa di dollari, la quale cifra viene sempre paragonata al debito originario.

— E quale sensazione ha avuto la Delegazione dell'impressione che esercita il Presidente del Consiglio onorevole Mussolini?

— Una precisa e ripetuta dimostrazione in certe circostanze diverse, che l'on. Mussolini gode tutte le più vive simpatie dell'America e può dirsi degli americani colti ed anche popolari. E' per questo nome a fondo e per la fiducia che suscita, che questo accordo e gli altri per i prestiti, hanno potuto effettuarsi. La disciplina nostra e il lavoro ripreso, sono state le due grandi argomentazioni per indurre ad aver fiducia nell'attendere le riscossioni e nel concedere capitali a prestito. La vittoria dunque è stata preparata sì dai calcoli nostri, ma afferrata e guidata dal Ministro Volpi e meritata dal Governo e dal popolo italiano».

Il conte Volpi a Cherbourg

PARIGI, 30.

Oggi è arrivato nel porto di Cherbourg il transatlantico «Mauritania» a bordo del quale si trovano i 21 membri della commissione italiana che negoziò in America la sistemazione del debito.

La Delegazione, con alla testa il conte Volpi, fu salutata al suo arrivo dal Console generale d'Italia a Le Havre e dall'agente consolare di Cherbourg.

I postelegrafonici d'Italia al Re Vittorioso

L'inaugurazione del Monumento nella Capitale

ROMA, 30.

Ieri mattina nel giardino della Posta di S. Silvestro è stato solennemente inaugurato il monumento che il Comitato d'azione patriottica, in nome dei postelegrafonici d'Italia, ha eretto per celebrare il 25.o di Regno del Sovrano.

Il monumento, opera di Fortunato Longo, si compone di una ricca base architettonica, su cui si eleva la grande figura della Vittoria alata e, al disopra di un plinto si erge il busto in bronzo del Re soldato. La cerimonia ha avuto luogo alle 10.30 con l'intervento del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, dei Sottosegretari Suardo, Panunzio e Carusi, del senatore Bellini in rappresentanza della presidenza del Senato e dell'on. Paolucci in rappresentanza della Camera. Erano presenti pure tutte le autorità civili e militari, il generale Ballon capo di Stato Maggiore della Milizia Nazionale ed il generale Ragioni con ufficiali dell'Ispettorato generale dei reparti speciali della Milizia, i rappresentanti di tutti i reparti postelegrafonici d'Italia.

Prestavano servizio d'onore un manipolo della Milizia Postelegrafonica ed un manipolo della Milizia ferroviaria.

LA CERIMONIA

Alle 10.30, salutato dalle acclamazioni dei presenti, è giunto sul luogo della cerimonia l'on. Ciano che ha preso posto con le altre autorità nella tribuna riservata. Subito dopo è stato tolto il velario tricolore che copriva il monumento mentre la musica dei postelegrafonici intonava la Marcia Reale ed una ovazione imponente all'indirizzo del Sovrano si levava da tutta la folla.

Cessate le acclamazioni, hanno parlato il gr. uff. Attili del Comitato promotore e il Comandante Pession, direttore generale delle Poste e dei Telegrafi il quale ha messo in rilievo il significato altamente patriottico della cerimonia a cui con fervido cuore hanno aderito tutti i postelegrafonici d'Italia per riaffermare il loro ossequio al Re soldato ed alla Patria, la cui potenza e la cui espansione nel mondo si afferma ogni giorno più, mercè l'opera del Governo Nazionale rappresentato da Benito Mussolini.

Poscia il portalettere Pietro Battisti a nome dei suoi colleghi ha parlato dell'operosità che anima nel lavoro quotidiano i suoi compagni, della loro devozione alla Patria, del loro entusiasmo per il Fascismo e per il Duce, ed ha concluso inneggiando alle fortune e alla gloria d'Italia.

IL DISCORSO DEL MINISTRO CIANO

Dopo un breve discorso del comm. Lizza, per il personale telegrafico, ha preso infine la parola il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, accolto da una grandiosa dimostrazione di simpatia. Egli ha portato il saluto cordiale di Benito Mussolini. E' questa, ha continuato il Ministro, una festa assai significativa, [illegible] inaugurazione, [illegible] nel [illegible] di Roma [illegible] sacra immagine [illegible] ricordo dei [illegible] bolscevismo, è per tutti simbolo di fede, esempio di obbedienza, di disciplina di abnegazione.

L'on. Ciano ha continuato esponendo brevemente l'opera esplicata in questi ultimi tempi dall'amministrazione del dicastero da lui presieduto. Ha terminato al grido di «Viva l'Italia» grido — egli ha detto fra le acclamazioni dei presenti — che non può essere disgiunto da quello di Viva il Re! Viva il Duce! Viva il Fascismo!

Le dimostrazioni all'indirizzo del Ministro si sono rinnovate più intense e calorose alla fine del suo discorso ed un bimbo a nome del gruppo femminile postelegrafonico, gli ha offerto un mazzo di fiori.

Furono poi inviati entusiastici telegrammi di devozione al Re e alla Regina Madre.

IMPONENTE CORTEO che fa omaggio al Re

Per iniziativa dello stesso Comitato di azione patriottica fra postelegrafonici ha avuto luogo un corteo di postelegrafonici fascisti che si è recato al Quirinale per rendere omaggio a S. M. il Re.

Per via 24 Maggio il corteo al suono degli inni patriottici e della Marcia Reale è giunto sulla Piazza del Quirinale, dove si era adunata una numerosa folla. I presenti hanno fatto una imponente dimostrazione con grida di «Viva il Re! Viva Casa Savoia! Viva il Re Vittorioso», finchè tra gli applausi scroscianti S. M. si è affacciato al balcone del palazzo del Quirinale assistendo allo sfilamento del corteo. Intanto una commissione veniva ricevuta dal Sovrano. Il Sottosegretario delle Comunicazioni on. Carusi ha presentato a S. M. il Re i componenti della commissione manifestando i sensi di devozione di tutto il personale delle PP. TT.

Il Sovrano ha ringraziato per la dimostrazione e si è intrattenuto con i presenti interrogandoli circa l'organizzazione dei servizi postali sui quali hanno dato delucidazioni il Comandante Pession e il Direttore delle Poste di Roma Paleologo.

La commissione ha offerto al Sovrano una pergamena recante le firme di tutto il personale degli uffici di S. Silvestro ed il Re ha espresso tutto il suo vivo gradimento.

Il corteo ha proceduto per un breve tratto per Via XX Settembre e quindi si è sciolto.

L'inchiesta sul personale della Camera

ROMA, 30.

E' stata distribuita ai Deputati la relazione assai voluminosa compilata dalla Commissione d'inchiesta sul personale e sui servizi della Camera dei deputati. La relazione rileva l'importanza e l'utilità della campagna promossa da alcuni giornali fascisti sulle gravi manchevolezze e sui deplorevoli errori di alcuni funzionari coi quali però sono stati confusi altri che sono degni della massima stima.

Dopo aver esaminato le singole responsabilità di vari funzionari noti massoni e aver esposto i relativi provvedimenti disciplinari, la relazione conclude così:

«La Commissione tra le proposte avanzate, alcune ne ha presentate che porterebbero a una modifica del Regolamento interno della Camera. Propone che sia delegato alla Segreteria generale e propriamente alla persona del Segretario generale da apportare le dovute modifiche al regolamento in base a tutte le proposte formulate in questa relazione».

La grande Mostra Fattoriana di Firenze inaugurata dal Principe Ereditario

FIRENZE, 30.

Ieri mattina la città era animata da un eccezionale aspetto di festosità per l'arrivo del Principe Ereditario Umberto di Piemonte venuto ad inaugurare la grande Mostra dell'insigne artista fiorentino Giovanni Fattori.

Il Principe, ossequiato dalle autorità più cospicue, tra cui S. E. il Ministro della P. I. on. Fedele, si è recato al «Parterre» dove si è inaugurata la Mostra.

Al palazzo dell'Esposizione si trovavano a ricevere il Principe, il Duca Visconti di Modrone, presidente del Comitato per le onoranze fattoriane e tutto il Consiglio direttivo della Società delle Belle Arti.

Il Sindaco di Firenze ha pronunciato un discorso porgendo il saluto di Firenze a S. A. R. e dicendo del significato della mostra fattoriana e della inaugurazione della Casa dei veterani della Toscana.

Quindi il Duca Visconti di Modrone ha esaltato l'opera di Giovanni Fattori che fu soprattutto italiano e ha terminato il suo dire per invitare i presenti a salutare festosamente l'apoteosi di una grande resurrezione.

Ha preso quindi la parola il Ministro on. Fedele il quale ha detto:

— Or è circa un mese, Ugo Ojetti, commemorando mirabilmente Giovanni Fattori nella città che gli dette i natali, si domandava: «Che direbbe egli, che penserebbe, che volto farebbe a vedersi così onorato ed esaltato dai migliori cittadini della sua città, egli tanto schivo e solitario, rassegnato alla sua sorte mediocre, al silenzio ed alla povertà». La stessa domanda mi spunta sulle labbra qui in Firenze, che fu la sua seconda patria, dove l'arte sua, fresca e spontanea, ribelle a tutte le teorie, sentì lo influsso dell'armonica bellezza onde Firenze è avvolta, e la vicinanza dei grandi che qui lasciarono opere immortali.

L'oratore seguita parlando dell'arte del Fattori e della scuola dei macchiaiuoli.

Il discorso di S. E. Fedele, spesse volte interrotto da applausi, è salutato alla fine da una calorosissima ovazione.

Terminati i discorsi, S. A. R. il Principe Ereditario ha visitato le sale della Mostra, soffermandosi specialmente dinanzi ad alcuni capolavori esposti.

Dopo la visita, il Principe Umberto si è recato in via Cesare Battisti alla inaugurazione del busto e della lapide di Giovanni Fattori.

Il Principe si è poi recato alla Pia Casa di Lavoro ove è stato inaugurato il pensionato dei veterani delle guerre dell'Indipendenza. Dopo aver assistito alla Messa nella Cappella di Palazzo Pitti, il Principe, col seguito, si è recato a Vicchio di Mugello, festeggiatissimo nel tragitto dalle popolazioni dei paesi attraversati, malgrado la neve che scendeva copiosa.

Il Principe Umberto è arrivato a Vicchio alle ore 15. S. A. R. ha preso posto sul palco eretto di fronte al monumento ai Caduti. L'avv. Marchetto gli ha dato il benvenuto, inneggiando al Re ed alla Patria. Ha parlato poscia il maggiore Barzellotti, presidente della Associazione Combattenti, che a nome del Comitato ha consegnato il monumento al Sindaco.

Terminati i discorsi, S. A. R. il Principe Umberto si è recato alla sede comunale dove gli è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Il Principe è stato costretto ad affacciarsi ripetutamente al balcone per rispondere alle insistenti acclamazioni della folla.

Circa alle ore 17, S. A. R. ha lasciato Vicchio facendo ritorno a Firenze in automobile da dove alla sera, alle ore 23 ossequiato da tutte le autorità ed acclamato da numerosa folla, è partito alla volta di Torino, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici.

Le cerimonie civili e patriottiche di domenica

A ROMA il Re ha inaugurato solennemente, nell'Ospizio Umberto I, la Policonsulenza medica «Vittorio Emanuele III» per i poveri di Roma. Sua Maestà si è quindi recato, pure festeggiatissimo, ad inaugurare la Casa del Veterano «Vittorio Emanuele III» sorta per iniziativa del Comitato Centrale dei Veterani e Reduci.

A BOLOGNA, al Teatro Comunale, è stata rappresentata la «Tosca» per il primo anniversario della morte del maestro Giacomo Puccini. Assisteva, acclamatissima, la Duchessa d'Aosta.

AD AVIGNONE ED A MARSIGLIA le feste che si sono svolte sotto la presidenza onoraria dell'Ambasciatore di Francia a Roma, hanno dato luogo a calorose dimostrazioni di amicizia franco-italiana.

A CITTADUCALE S. E. Balbo, Sottosegretario all'Economia Nazionale, fu accolto entusiasticamente dalla popolazione, per visitare la R. Scuola Allievi Sorveglianti Forestali. Dopo avere minutamente visitato la Scuola, l'on. Balbo ha radunato gli allievi rivolgendo loro un caloroso discorso, nel quale, fra l'altro, ha annunciato la imminente costituzione della milizia forestale. Gli allievi hanno accolto entusiasticamente l'annuncio della trasformazione del loro Corpo ed il suo inquadramento nella gloriosa milizia nazionale. S. E. Balbo è ripartito in serata per Roma dopo aver visitato la locale sede del Fascio ove è stato oggetto di manifestazioni calorosissime.

A PIEVE D'OLMI (Cremona) con un discorso dell'on. Farinacci, oggetto di grandiose manifestazioni, è stato inaugurato il Parco della Rimembranza.

A LIVORNO, per iniziativa dei circoli degli ufficiali, dei sottufficiali di terra e di mare del Presidio, alla presenza delle autorità cittadine, delle Associazioni dei Combattenti, dei Mutilati, delle Madri e Vedove di guerra e di numerosa folla, sono state inaugurate due lapidi sul facciata del Comando della Divisione, ricordanti gli ufficiali ed i sottufficiali del Presidio di Livorno Caduti per la grandezza della Patria.

AD AQUILA sono stati inaugurati solennemente il labaro della Sezione Volontari di guerra e quello dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti.

L'incidente della nave "Miraglia"

ROMA, 30.

Il maltempo che ha imperversato in questi scorsi giorni ha prodotto anche sulle coste notevoli danni. A Taranto una violenta mareggiata da sud ha parzialmente demolito il muraglione della testata occidentale del canale navigabile senza per altro ostacolare il transito del canale stesso.

Nelle acque del Dodecanneso la violenza del mare è stata eccezionale al punto che ha demolito ponti e causato anche danni minori.

Un accidente assai più grave si ha avuto a deplorare nell'arsenale di Spezia. La R. Nave «Miraglia», ex piroscafo in via di trasformazione ed adattamento per trasporto aerei, si è abbattuta sul fianco senza danni alle persone. Sono in corso i lavori di raddrizzamento della nave e si stanno accertando le cause dell'abbattimento per precisare in maniera rigorosa la responsabilità del deplorevole accidente. S. E. il Capo di Stato Maggiore della Marina si è recato sul posto.

La riattivazione delle linee ferroviarie

ROMA, 30.

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Alle 2 circa della notte del sabato u. s. alla domenica, per straripamento del fiume Sele, la linea ferroviaria Battipaglia-Reggio Calabria restò allagata, al chilometro 12,400 fra le stazioni di San Nicola Varco e di Albanella. Le prime notizie facevano presumere un pronto ristabilimento della linea; solo più tardi, quando le informazioni cominciarono a giungere più precise e sicure, si potè prevedere in circa 12 ore la durata della interruzione stessa. Fu disposto allora l'istradamento da Battipaglia per la via Potenza-Metaponto-Catanzaro dei treni diretti a Reggio. I treni provenienti da Reggio e già molto avanzati verso il luogo della interruzione, furono trattenuti fra Agropoli e Albanella non essendo più opportuna la loro retrocessione alla lontana Sant'Eufemia per la normale istradamento sulla via Metaponto-Potenza. Alle 14.30, ristabilita la circolazione nel posto suindicato, questi ultimi treni, cioè il treno 8082, 9496 proseguirono la loro corsa per Roma, ove giunsero ieri sera verso mezzanotte.

I danni del Maltempo nel Mezzogiorno

ROMA, 30.

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica:

«Quantunque recenti notizie permettano di indurre che i danni sulle coste calabro-sicule non raggiungano le proporzioni annunciate da alcuni giornali, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati ha invitato i dipendenti uffici ad adottare gli immediati provvedimenti che la situazione richiede e, allo scopo di coordinare più efficacemente l'azione di tali uffici, ha subito inviato sui luoghi danneggiati il gr. uff. Domenico Romano, ispettore generale dei servizi speciali».

MESSINA, 30

L'imperversare della tempesta ha provocato il capovolgimento del cutter italiano «Sant'Antonio B» del Compartimento marittimo di Bari, nei pressi della Marina di Furnari. Si ignora la sorte dell'equipaggio. (Stefani).

Dopo la crisi ministeriale in Francia — Autonomia al Marocco? — Il problema dei debiti

PARIGI, 30.

A quanto si assicura nei circoli parlamentari la dichiarazione ministeriale chiederà un voto rapido del bilancio completamente equilibrato evitando ogni consolidamento, e domanderà, inoltre, l'approvazione del progetto di risanamento finanziario. Il Governo dichiarerà che riprenderà senza indugi le trattative per la sistemazione dei debiti interalleati, che si sforzerà, in perfetto accordo con la Spagna, per assicurare nel più breve termine di tempo al Marocco una pace basata su accordi internazionali i quali permettano ai riffani di disporre nella loro autonomia amministrativa, che provvederà a ristabilire l'ordine nella Siria e che, infine, proseguirà a diminuire le spese militari.

Loucheur e Briand hanno ricevuto Henry Beranger, relatore generale della commissione delle Finanze al Senato. Secondo i giornali si è parlato di inviare Beranger a Washington per riprendere le trattative sul debito della Francia.

Secondo il «Petit Parisien», Loucheur ha intenzione di rafforzare i Buoni a breve scadenza, ossia 35 miliardi scaglionati in sette anni creando nuove imposte che frutteranno cinque miliardi all'anno. Le imposte, equamente applicate, colpiranno tutte le forme di ricchezza.

Il «Matin» afferma che il Consiglio dei Ministri di ieri si è occupato di un progetto di legge che Schramek, lasciando il Ministero dell'Interno, ha consegnato a Chautemps e che tratta delle repressioni delle mene illecite di gruppi faziosi e della proibizione del porto, non dichiarato, di armi e munizioni.

UN CICLONE di estrema violenza si è rovesciato su Fez nel pomeriggio di sabato. Cinque aeroplani nel campo di aviazione sono stati distrutti come pure sono stati distrutti gli hangar che proteggevano gli apparecchi da bombardamento e vari baraccamenti della legione straniera. Tre legionari sono morti e venti feriti.

Notizie brevi

A BONALDO STRINGHER tutto il personale della Banca d'Italia, residente in Roma, coi direttori delle sedi provinciali e le rappresentanze del personale delle altre filiali, ha fatto una imponente dimostrazione di affetto, di gratitudine e riverenza per il venticinquesimo anniversario della sua assunzione alla direzione dell'Istituto.

IL 2º CONGRESSO nazionale delle Corporazione edili si è tenuto al Teatro del Popolo di Milano con la inaugurazione del gagliardetto delle Corporazioni nazionali e con discorsi del segretario della Corporazione Marchetti, del dott. Razza e dell'on. Rossoni.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE di Bologna dopo un discorso dell'on. Oviglio, ispirato al più elevato senso di disciplina fascista, ha eletto suo Presidente S. E. Peglion, Sottosegretario alla Economia Nazionale. Fu telegrafato al Re e al Duce.

L'ON. FARINACCI, Segretario generale del P. N. F., al ritorno dal suo viaggio in Sardegna, visiterà Salerno il 20 dicembre.

E' STATA VARATA felicemente a Trieste la motonave «Feltre» della Libera Triestina.

A RODI la sottoscrizione del dollaro ha raggiunto circa 2000 dollari.

Cronaca Provinciale

CRONACA PORDENONESE

La bandiera alla Scuola commerciale

PORDENONE, 30.

Domenica, in forma solenne ed austera, la nostra città ha festeggiato un simpatico rito della scuola. Gli ex alunni della Scuola di pratica commerciale hanno voluto, in segno di riconoscenza e di affetto, offrire alla Scuola stessa la bandiera tricolore e festeggiare il benemerito prof. dr. Amilcare Caviezel che della Scuola commerciale è il direttore instancabile, intelligente ed amoroso insegnante.

Il folto gruppo degli allievi, accompagnato da una larga rappresentanza delle scolaresche pordenonesi e dalle bandiere delle Società Agenti e Società Operaia, dopo aver attraversato le vie cittadine, si è portato alle scuole elementari dove in quell'aula magna ebbe luogo la simpatica e suggestiva cerimonia.

Fra i presenti notiamo: il Direttore della Scuola prof. Amilcare Caviezel, con i maestri Sina, Lenna e Cimitan, l'assessore Tomadini anche in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, il prof. Measso dell'Istituto Provinciale per l'istruzione popolare professionale, il cav. Parmeggiani presidente della Commissione della Scuola Commerciale, il cav. Brusadini presidente della Società Operaia, il signor Polese presidente della Società Agenti, il commendatore Botussi, i direttori didattici signori Marcolini e Croce con una larga rappresentanza di insegnanti, il dr. Toniolo, il cav. Asquini, il cav. Cosarini e moltissimi altri.

Dopo che il Direttore dell'Istituto Don Bosco ebbe benedetta la nuova bandiera e pronunciate nobili parole che illustrano il significato della cerimonia, prende la parola il signor Luigi Tonelli, Presidente del Comitato degli ex allievi, il quale nell'offrire il dono del bel vessillo ha parole di vivissima riconoscenza per la benefica scuola e per il suo amato Direttore prof. Amilcare Caviezel che della Scuola è l'apostolo instancabile ed amoroso.

Il signor Tonelli ricorda l'opera del primo Direttore della Scuola, il professore Camillo Colombo, della Società Agenti che della Scuola è stata la fondatrice e di tutti quanti si sono interessati e si interessano per il progredire della benefica Scuola. Egli ringrazia vivamente il prof. Caviezel che con tanto amore da numerosi anni dirige la scuola e si augura che gli alunni tutti serbino costantemente per lui e per la scuola la intera riconoscenza.

Nell'affidare la bandiera che molti di noi — egli dice — abbiamo difeso sul Carso e sul Piave, faccio voti perchè da tutti sia sempre rispettata e difesa e che la scuola sia amata ed aiutata affinchè essa risponda sempre più alle sue esigenze didattiche.

Il cav. Parmeggiani, presidente della Commissione di vigilanza della scuola, con bellissime parole, illustra l'alto significato dell'offerta e magnifica la significativa donazione. Nella bandiera si compendiano tutte le virtù della Patria e tutti gli italiani devono essere i difensori onesti del vessillo che vide le vittorie delle armi italiane.

L'oratore rivolto verso il prof. Caviezel ne ricorda l'opera intelligente ed instancabile e lo addita alla riconoscenza, non solo degli allievi, ma dell'intera cittadinanza. Ringrazia poi l'assessore Tomadini che in rappresentanza del Sindaco ha voluto portare alla festa la cordiale adesione dell'Amministrazione comunale.

L'assessore Tomadini si dice lieto di associarsi alle feste della scuola e del suo direttore prof. Caviezel ed augura alla scuola un sempre maggiore avvenire per il bene della istruzione e per il decoro di Pordenone.

L'egregio prof. Measso, dell'Istituto Provinciale dell'Istruzione Popolare professionale, porta il saluto delle scuole consorelle ed è ben giusto che da questa Pordenone, che è all'avanguardia dell'istruzione popolare professionale in provincia, parta la voce per il divenire sempre migliore della scuola. Egli si augura che in breve fra l'Amministrazione comunale che tanto si interessa e gli altri enti responsabili della provincia, sia trovata la decorosa e necessaria soluzione per le scuole professionali pordenonesi.

Si associa alle feste di riconoscenza che oggi si tributano al prof. Caviezel e si augura che gli alunni sappiano essere degni della profonda opera svolta dal benemerito professore.

Da ultimo vivamente commosso parla ringraziando il prof. Caviezel. Egli ha un ricordo per tutti: per la Società Agenti che fu la ideatrice e la sostenitrice della scuola, per il prof. Colombo che ne fu il primo direttore, per i suoi collaboratori per la loro opera instancabile, per la Commissione di vigilanza che sempre si è interessata dei bisogni della scuola, dell'Amministrazione comunale che non negò mai il suo aiuto e appoggio, per la cittadinanza che ha sempre seguito con simpatia l'ascesa difficile ma soddisfacente della scuola e per gli allievi vecchi e nuovi che hanno amata la scuola, frequentata con passione e profitto.

Egli è orgoglioso di questa fraterna cordialità che circonda la scuola che fra l'infuriare delle passate passioni politiche, mentre essa accoglieva allievi di tutte le età e di tutte le idee politiche, ha sempre tenuto ad essere fuori delle competizioni di parte per essere sempre e solo una scuola di italianità, una scuola dove non si conosceva che l'Italia e lo studio.

Le belle parole del prof. Caviezel sono salutate da tutti i presenti con fragorosi applausi.

Il cav. Parmeggiani, a nome della cittadinanza, offre al prof. Caviezel una artistica medaglia d'oro che porta nel dritto una robusta e significativa figura di seminatore e nel recto la seguente dedica:

«Al prof. Amilcare Caviezel, benemerito della scuola, i cittadini pordenonesi - 1925».

Il maestro Sina, a nome degli insegnanti, offre al festeggiato un bellissimo bastone con una manico di avorio.

***

A mezzogiorno, all'Albergo Centrale, è stato offerto al prof. Caviezel ed agli insegnanti un banchetto servito, come Ferruccio Coran.

Allo spumante parlarono per gli ex allievi il signor Alessandro Corazza che a nome di tutti ha offerto al prof. Caviezel una penna stilografica e un lapis d'oro. Parlarono gli allievi Santarossa, Micheluz e Paludetto.

Il cav. Brusadini, come segretario della scuola e come più vecchio socio della Società Agenti, ha ricordato la simpatica figura del defunto Giovanni Vittorio De Marco che della scuola stessa è stato l'ideatore. Ricordò l'opera del prof. Colombo ed illustrò egregiamente l'opera instancabile e proficua svolta dal benemerito prof. Caviezel.

Parole di ringraziamento per il festeggiato ebbe anche il cav. Asquini.

Rispose a tutti, ringraziando, il professore Caviezel. Egli si disse non degno di tanta festa e di tanta riconoscenza perchè ha sempre creduto di fare così per assolvere al suo dovere di insegnante. Ha ancora parole di elogio e di ringraziamento per i suoi vecchi allievi e si augura che i nuovi siano sempre degni della scuola e delle sue belle tradizioni.

Fra gli applausi di tutti ha termine così la simpatica festa che ha dimostrato la riconoscenza cittadina alla Scuola ed al suo bravo ed infaticabile direttore prof. Amilcare Caviezel.

AL TEATRO LICINIO

Domenica la compagnia Micheluzzi ha avuto un ottimo successo con i tre atti di «El nostro prossimo».

Ieri sera, ultima recita, «Quattro donne in una casa» furono applauditissimi e il pubblico ben più volte applaudì i bravi esecutori.

BERTO BARBARANI

ha domenica, davanti a un pubblico che lo ha più volte applaudito letto alcune fra le belle poesie del suo meraviglioso canzoniere. Presentato dal signor Guiotto, segretario de «Mangù», il poeta Barbarani ha con la sua dolce parola trovato con la sua musa l'anima sensibile del nostro Veneto luminoso. E il pubblico ha seguito il suo Vate applaudendolo e festeggiandolo.

Da PRATA DI PORDENONE

GIANNI NE FA UNA DELLE SUE

(30). — Chi non conosce il sedicente rag. Gianni Cosetta, gran fiduciario, luogotenente e consigliere di mons. Concina?

Ebbene ne ha fatta un'altra delle sue.

Il giorno 19 c. m. invitato dal Segretario Comunale signor Novaro a fare l'offerta del dollaro si rifiutava recisamente.

Fino a qui niente di male.

Il male si fu invece che, il 26 c. m. faceva pubblicare sul «Gazzettino» (è anche corrispondente del foglio di Tajamini) una corrispondenza da Prata in cui egli capo-reparto degli esploratori cattolici invitava i parrocchiani a fare la sottoscrizione del dollaro in casa propria o in Municipio.

Ma a che gioco giochiamo, caro pseudo-ragioniere?

E' vergognoso che certa stampa dia man forte al prefato Cosetta, per aiutarlo a farsi la verginità patriottica.

UNA SEDUTA DEL FASCIO

L'altra sera i nostri fascisti si riunirono in assemblea per esaminare la situazione che va prospettandosi sempre migliore in questa zona fino a ieri confessionale dallo pseudo crociato. Vennero presi vari provvedimenti.

BAMBINA CHE ANNEGA

L'altro giorno nelle ore pomeridiane una bambina di appena due anni figlia di tale Giovanni Piccolo, elusa la vigilanza della madre andava a cadere in un fosso vicino a casa. Fu rinvenuta più tardi quando più [illegible] fare per la povera piccina.

Da GORIZIA

La rievocazione del martirio di Emilio Cravos

GORIZIA, 30.

Ieri mattina, sotto gli auspici della Associazione della Stampa, Sezione di Gorizia, il giornalista Vittorio Graziani, ha commemorato solennemente, al Teatro Verdi, il martire goriziano Emilio Cravos.

Tra gli intervenuti, oltre ai parenti del martire, si notarono tutte le autorità cittadine, rappresentanze dei sindacati fascisti e una selva di gagliardetti di associazioni patriottiche cittadine, corporazioni, scolaresche, ecc.

Alla cerimonia prese parte la banda militare.

All'alzarsi del sipario, la musica intona gli inni della Patria mentre il numeroso pubblico, che gremiva ogni ordine di posti, irrompe in un grande applauso all'indirizzo del Re e del Duce.

Fattosi religioso silenzio, il collega Vittorio Graziani, con calda ed alata parola, pronuncia il discorso commemorativo, ricordando i sacrifici della città durante e dopo la guerra e sciogliendo un inno alla concordia dei cittadini per il sommo bene della Patria.

Quindi, con commossa parola, ricorda il martirio del popolare eroe goriziano Emilio Cravos.

L'oratore così conclude:

« Il sangue dei martiri è sempre stato fecondo di qualche bene nei luoghi dove s'è sparso. Noi senza il martirio di Cravos abbiamo raggiunto l'agognata redenzione. Ma questo martirio e quello di Giovanni Maniacco dovrebbero pure provare a quelli che non vogliono vedere o che sono ingannati dai nostri detrattori che lo spirito d'italianità ferveva e serpeggiava nel popolo nostro durante gli anni dell'oppressione. Non è qui un intellettuale che ha seguito la idea dei grandi precursori per proclamare l'amor di Gorizia alla Italia; qui e Maniacco erano veri figli del popolo, di quel popolo che lavora e non si perde in speculazioni cerebrali, ma che pure in mezzo al faticoso lavoro sentono quello che la stirpe impone e che diviene materia dell'anima di una popolazione e che dà prova della grande corrente di sentimento che attraversa tutta questa città oppressa. Maniacco e Cravos e quella falange di generosi e prodi giovani che dettero volontariamente e con entusiasmo la propria vita al nostro riscatto, sieno monito a chi non crede [illegible] grande amore di Patria, e imprimano su Gorizia il segno del patriottismo innegabile e che da tutti deve essere riconosciuto ».

Una ovazione accoglie le ultime parole dell'oratore.

La musica suona gli inni della Patria mentre le autorità gli stringono calorosamente la mano per la brillante rievocazione.

LA FIERA DI S. ANDREA

Quest'oggi si è iniziata in città la tradizionale Fiera di S. Andrea che ha richiamato grande folla di gente. Numerose furono le compravendite. Se il tempo si mantiene bello, ottime sono le previsioni sull'esito del mercato.

ARRESTO DI PREGIUDICATI

Ieri sera dopo le 20, un pattuglione di agenti e carabinieri procedevano all'arresto di due pregiudicati trovati nell'osteria di Giuseppe Cosmar in via Formica, 9.

All'entrata dei nostri agenti nel locale, un terzo, che faceva parte della combricola, se la diede a gambe scavalcando il davanzale, inseguito da un agente e due carabinieri. Il resto della pattuglia, composta dell'agente Grion e da un carabiniere, diede il fermo ai due pregiudicati. Uno di questi, tale Giuseppe Leban, si avventò contro l'agente colpendolo alla fronte. L'agente allora, allo scopo di richiamare il resto della pattuglia, sparò un colpo di rivoltella in aria. Un milite della M. V. S. N. che transitava in quei paraggi, richiamato accorse, cercando di ridurre all'impotenza il prepotente individuo. Poco dopo il Leban fu ridotto all'impotenza. L'altro pregiudicato, tale Rodolfo Kristiancich, nell'impossibilità di muovere giù. I due furono passati alle carceri di Via Nazario Sauro.

AL VERDI

Domani sera al Verdi debutterà la Compagnia veneziana del cav. Carlo Micheluzzi con « Pulcinela gaveva una gata ». La compagnia rimarrà tra noi per otto giorni con un attraente programma di novità.

Da SACILE

Riunione del Consiglio Comunale ed elezione del nuovo Sindaco

(30) — La domenica scorsa si sono riuniti nell'apposita sala i consiglieri del nostro Comune. Presiedeva il pro Sindaco comm. Bellavitis, il quale ha aperto la seduta rivolgendo un mesto e reverente saluto alla memoria del defunto Sindaco ing. Ugo Granzotto e dell'avv. Fornasotto che tanto bene fecero al Comune. Il pro Sindaco ha fatto quindi un'ampia ed esauriente relazione sui lavori che si stanno eseguendo nel paese; s'è compiaciuto che Sacile abbia sottoscritto pro dollaro, una somma ben cinque volte maggiore di quella chiesta dal Duce: in tutto L. 30.000 circa e che pro tubercolosario « Vittorio Emanuele », si sono raccolte fin'ora L. 125.000. Dopo l'approvazione dell'aumento del dazio sui liquori e della spesa di L. 18.000 per provvedere al riscaldamento del nuovo edificio municipale, il signor Attilio Marcovani viene eletto ad unanimità rappresentante del Comune nell'Amministrazione del Patronato Scolastico.

I signori Ruggero Fabio e avv. Guido Piovesana vengono eletti rispettivamente assessore effettivo ed assessore supplente.

Infine si elegge a Sindaco ad unanimità il comm. Ezio Bellavitis, il quale ringrazia l'intero Consiglio per la fiducia che ha dimostrato di riporre in lui.

Da FLAIBANO

FIORI D'ARANCIO

(30) — Ieri il signor Valentino Bortolotti di Maiano impalmava l'avvenente e buona Ida Fabbro di qui. Fungeva da Ufficiale di Stato civile il Sindaco cav. Vittorio Cescutti che dopo brevi parole di occasione regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro. Seguì un sontuoso banchetto in casa della sposa, ove regnò per parecchie ore sovrana l'allegria e non mancarono i brindisi e gli auguri ai novelli sposi. Molti e splendidi i doni alla sposa e fiori a profusione.

Alla coppia felice, partita per un lungo viaggio di nozze, i migliori auguri.

Da POZZUOLO del Friuli

Il Consiglio Comunale per lo scampato pericolo del Duce - Offerta per la margherita - Altre importanti deliberazioni

(30) — Domenica scorsa, s'è radunato in seduta ordinaria il nostro Consiglio Comunale. Prima di aprire la riunione il Sindaco cav. Antonio Candussio pronunciò vibrate parole di esecrazione contro il tentato parricidio del Salvatore della Patria e di fervido augurio, affinchè il nostro Duce sia lungamente serbato all'amore di tutti gli italiani. Le parole del Sindaco furono coronate da entusiastici applausi ed alalà da parte di tutti i consiglieri, sorti in piedi, come un sol uomo.

Fra evviva a Casa Savoia, venne poi solennemente votato un indirizzo d'omaggio riconoscente a S. A. R. il Duca di Bergamo, alto Patrocinatore del proposto conferimento della Croce al merito di Guerra al Comune e alla valorosa popolazione di Pozzuolo.

Per onorare S. M. la Regina Madre — sempre buona e pietosa « nell'adamantina luce del serto » — è stata presa altra patriottica deliberazione a beneficio della Croce Rossa Italiana e degli Orfani di Guerra.

In seguito — tra gli oggetti ordinari — si ratificarono alcune delibere di Giunta e si approvarono i consuntivi degli anni decorrenti dal 1915 al 1921. La istanza presentata dal benemerito e operoso Presidente della Congregazione di Carità, signor Brizio Fantoni, venne accolta all'unanimità con lo stanziamento di L. 9000 sul bilancio 1926, quale contributo del Comune alla Pia Istituzione. Sul bilancio medesimo, sono stati inoltre stanziate L. 800 pro Battaglia del grano e L. 2000 per la tanto invocata riattivazione del mercato mensile nel Capoluogo.

All'oggetto « Provvedimenti pel parziale pagamento del prestito cambiario in C. C. con la Cassa di Risparmio di Udine », molti consiglieri presenti lamentarono il modo soverchiamente prudenziale usato dai preposti al detto Istituto di Credito verso i Comuni rurali, le cui parsimoniose popolazioni pur vi apportano il massimo tributo di danaro a deposito, a bassissimo interesse.

Furono nominati a revisori del conto 1925 i signori Rigo Francesco, Lombardini nob. Enrico, Lanzana Angelo, e a membri della Commissione d'appello delle tasse comunali — oltre agli anzidetti — anche i signori Nardone Cristoforo e Germano Marino.

Il Consiglio, infine, approvò la spesa per la rettificazione della strada che accede al ponte sul Cormor, e votò alla unanimità il contributo del Comune in L. 125 pro dollaro.

Allo stesso scopo, seduta stante, i Consiglieri offrirono personali, generose offerte, delle quali vi daremo notizia nel resoconto finale, che — speriamo — coi fatti risponderà al patriottico appello dell'Amministrazione Comunale e delle locali Sezioni del Fascio e dei Combattenti.

UNA IMPORTANTE RIUNIONE del Direttorio del Fascio

Ieri, alle ore 14.30, si è riunito il Direttorio della locale Sezione Fascista, sotto la presidenza del signor Vittorio Mambrini. Erano presenti i signori: cav. Antonio Candussio, dr. Guido Gervasi, Luigi Fantoni, Angelo Lanzana, Piani Rizzardo e Davide Viola.

Il Segretario politico dopo aver dato lettura delle diverse circolari pervenute gli dalle superiori gerarchie del Partito, illustrò brevemente la necessità di invitare senza alcun indugio, le maestranze e operai dell'opificio « Masotti » ad iscriversi nei Sindacati fascisti.

Tale necessità è stata pienamente condivisa da tutti i presenti, che affidarono, allo stesso Segretario politico, l'incarico di prendere i dovuti accordi col Direttore della Filanda, signor Giovanni Toniolo, e quindi col Segretario generale dei Sindacati, signor Castellani, per la definitiva organizzazione degli interessati.

Il cav. Candussio coglie l'occasione per far presente il suo interessamento circa la formazione di un primo nucleo di « Balilla ». Il signor Mambrini a sua volta dichiara di aver già preso i primi accordi in proposito col maestro signor Fachini, unica persona, secondo lui, che possa portare a compimento un desiderio così profondamente compreso da parte dei fascisti locali.

Indi il Direttorio si compiace vivamente della risposta generosa e patriottica data dalla popolazione del Comune di Pozzuolo, all'appello del Capo del Governo per l'offerta del dollaro.

Circa seicento lire furono già raccolte dai numerosi oblatori e si spera di raccoglierne ancora prima che la sottoscrizione venga chiusa.

Dopo l'esame di alcune questioni d'indole interna il Direttorio ha fissato al 20 dicembre p. v. l'assemblea ordinaria annuale degli iscritti per la nomina delle cariche sociali.

DIFFIDA

Il Direttorio, prima di togliere la seduta, ha stabilito di diffidare quel socio — che fu espulso dopo il delitto Matteotti per indisciplina e indegnità politica — a non portare più il distintivo del Fascio, neppure a Udine quando si reca a trattare i suoi affari, e ciò per evitare qualche sonoro provvedimento.

Da CLAUT.

NOZZE AUSPICATISSIME

(Da Re) - (30). — Seguirono sabato gli sponsali della signorina Angelina Menegoli di Bonaventura, (il cui padre è un ex beniamino dell'Arma), con l'intelligente e bravo Maresciallo dei Carabinieri Signor Francesco Barbieri.

Così il rito religioso come quello civile si svolsero con particolare solennità, ed al banchetto in onore degli sposi presero parte numerosi parenti ed amici oltre alle Autorità del luogo.

Al lieto simposio assistevano il conte Cattaneo, Sindaco di Valle Noncello, con la sua gentile consorte ed il cugino della sposa don Giordani.

Agli sposi furono fatti i migliori augurî e di felicità dal cugino, dal nostro Sindaco sig. Martini Carlo e dal Segretario del Fascio signor Secondo Giordani.

Molti furono i telegrammi ed i regali pervenuti agli sposi. A tali auguri aggiungiamo i nostri.

Da RAGOGNA

L'insediamento del Consiglio Comunale

Nomina del Sindaco e della Giunta

(30). — Sabato, alle ore 10.30, si riunì per la prima volta, il nostro Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti tutti i consiglieri neo-eletti. I consiglieri fascisti indossano la camicia nera. Lo spazio riservato al pubblico era affollato. Notammo tra i presenti il fiduciario di zona, e Commissario straordinario della Sezione signor Mario Job.

Presiede l'adunanza il Commissario prefettizio comm. Abatino il quale apre la seduta porgendo un saluto a S. M. il Re, al Duce, al Segretario generale dei Fasci on. Farinacci, al Prefetto della Provincia, al generale Ronchi segretario federale, al Consiglio, alla cittadinanza tutta, di cui esalta, con nobili parole, le virtù eroiche. Risponde per la maggioranza il signor De Monte Gregorio fu Valentino il quale ricambia il saluto del Commissario, combattente decorato di due medaglie al valore, padre di un eroe caduto, degno rappresentante delle popolazioni meridionali, delle quali è noto il cuore buono, a quanti ebbero la sorte di avvicinarle nel triste periodo della profuganza. Sempre a nome della maggioranza saluta e ringrazia gli elettori che vollero loro affidare il compito delicato di reggere le sorti del Comune. Promette che il Consiglio terrà fede al programma propostosi. Saluta da ultimo i consiglieri della minoranza assicurandoli che i consiglieri fascisti li sapranno rispettare quando la loro opera si ispiri ad una critica e ad un controllo obiettivo.

Il Commissario ringrazia il signor De Monte, quindi legge una breve relazione sull'opera da lui svolta quale Commissario straordinario del Comune: Sistemazione dell'organico, miglioramento condizioni economiche degli impiegati, ripartizione dei servizi, riapertura del forno municipale, erezione del Monumento ai Caduti, sistemazione in buona parte dell'anagrafe, compilazione progetto allargamento Cimitero di Pignano, sistemazione scuola di Aonedis ecc.

Dopo alcuni chiarimenti dallo stesso Commissario su alcuni punti della relazione, il Consiglio passa alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Riescono eletti, quasi ad unanimità: Urtamonti Gio. Batta, sindaco — Zuzzi Antonio, Biasutta Ermanno, Molinaro Silvio, De Monte Gregorio, assessori effettivi — Zago Graziano e Pascoli Giovanni di Gio. Batta, assessori supplenti.

Tanto la nomina del Sindaco come quella della Giunta, vengono accolte dai presenti con uno scroscio di applausi, mentre i fascisti intonano « Giovinezza ».

Terminate le note della canzone, che portò veramente nella sala consigliare un soffio di nuova vita, il signor Urtamonti ringrazia il Consiglio per la fiducia riposta sul suo nome, assicura di consacrare tutte le sue energie per il bene della Comunità e propone l'invio dei seguenti telegrammi, che vengono approvati ad unanimità, minoranza compresa:

« Eccellenza Mussolini, Roma — Consiglio Comunale Ragogna nella seduta inaugurale rivolge suo primo deferente pensiero al Duce della Italia nuova protestandogli assoluta immutabile devozione. — URTAMONTI, Sindaco ».

« On. Farinacci, Roma — Consiglio Comunale Ragogna nella sua prima seduta invia potenti alalà al battagliero capo del Partito. — URTAMONTI, Sindaco ».

« Giornale « Popolo d'Italia », Milano — Consiglio Comunale Ragogna iniziando prima sessione saluta il battagliero organo del Duce che quotidianamente indefessamente educa il popolo italiano al culto della Patria imperiale. — URTAMONTI, Sindaco ».

Altri telegrammi, proposti dal Commissario, vengono approvati ed inviati al Prefetto della Provincia ed al generale Ronchi.

La seduta si scioglie tra il più vivo entusiasmo e al canto degli inni fascisti.

Da TARCENTO

UN INCIDENTE che reclama provvedimenti

(30). — Sabato sera, attorno alle ore 19, in un pubblico ritrovo certo Oldino Lanzi, e suo fratello Re[illegible] ed altri, sovversivi a tutti noti, profittando della loro forza numerica, provocavano ed assalivano il fascista Alfredo Patriarca che, solo occasionalmente si trovava in loro compagnia.

Intanto il vigile di Tarcento, signor Bignolini, intromessosi per l'ordine, veniva brutalmente malmenato dall'Oldino Lanzi. E a nulla sarebbe valso l'intervento di due militi della Benemerita se il fascista ed il vigile non avessero avuto il coraggio o la forza di disimpegnarsi dall'attacco serrato di quegli energumeni.

E fin qui nessun motivo di preoccupazione. Però si ritiene ormai giunta l'ora di prendere in esame la posizione di certi ritrovi pubblici.

E' noto anche ai sassi che a Tarcento gli esercizi pubblici sono fin troppi e sinora si è tollerato l'eccessivo numero; ma i signori esercenti tollerati se ne ridono di quella benevola tolleranza e come ieri ospitavano le sezioni comuniste o socialiste, oggi non sdegnano di offrire ricetto serale agli sbandati ed insofferenti sovversivi ed il conforto della lettura dell'« Avanti! » e della « Giustizia », ecc.

E' da tutti risaputo che certi esercizi sono il vero ricettacolo dei peggiori sovversivi locali e si desidera che, ormai la prima autorità di P. S. di Tarcento reclami la loro chiusura immediata!

Da TOLMINO

LA SCUOLA MAGISTRALE trasformata in R. Ginnasio

(30) — Con recente provvedimento del Ministro della P. I. la scuola Magistrale di questa città, da oggi venne trasformata in Regio Ginnasio.

Il Commissario Prefettizio signor Giovanni Mrach inviò telegrammi di plauso e di ringraziamento a S. E. on. Mussolini, a S. E. on. Fedele, ministro della P. I., al gr. uff. Severi, direttore generale dell'Istruzione media, al Provveditore agli Studi di Trieste, al R. Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci.

Nel dare la lieta notizia alla cittadinanza, uniamo anche da queste colonne l'espressione della più viva gratitudine e riconoscenza al Governo nazionale nonchè al Provveditore agli Studi ed al Prefetto per il benefico provvedimento a favore di questa popolazione.

Da GEMONA

Gli imponenti funebri di Pompeo Tessitori

Amore diè morte.

Sulla bara che ne conserva i sogni e virtù, lacrime e fiori.

E fiori e lacrime depose e versò tutto il popolo gemonese, che stimava ed amava il buon Pompeo Tessitori.

Tragico e passionale il suo ultimo addio alla vita che fu, alla lotta terrena che nasconde sovente insidie atroci, ma addio che lasciò unanime rimpianto nella sua città nativa e nell'alpestre villaggio ch'è stato il campo della ultima sua pugna contro la forza più fatale del destino: l'amore.

La partecipazione di tutta la cittadinanza all'accompagnamento della bara, racchiudente quelle pietose spoglie, sarà di supremo cordoglio ai tanto provati genitori infinitamente straziati da una perdita così immeritata.

Alle ore 11, a Porta Udine, giungeva da Montenars l'autotrasporto funebre di prima classe con il feretro.

Notavansi a profusione fiori e corone.

Reggevano i cordoni i signori Stroili-Taglialegna, presidente della Banca Cooperativa, nella quale il defunto funzionava da ragioniere, Falomo Giacomo, presidente della S. C., che lo aveva quale stimato segretario, Giovio presidente della « Pro Gemona », Boezio Antonio amico inseparabile.

I fratelli, le sorelle, i congiunti, i cognati seguivano immediatamente la salma.

Facevano, quindi, seguito le autorità civili, militari, gli amici, le società Operaia e Pro Gemona, una rappresentanza di Ospedaletto, conoscenti dei Comuni viciniori, una lunga fila di popolo. Il clero era assente.

Il grande corteo giunse al cimitero e sostò davanti la gradinata dalla quale parlarono, mettendo in rilievo le doti, l'attività zelante nelle occupazioni sociali, di Pompeo Tessitori e porsero lo estremo vale l'avv. Fedrigo Porissutti ed il signor Giacomo Falomo, che inoltre ringraziò a nome della famiglia.

Indi la bara tanto lacrimata veniva calata nella fossa tra la commozione profonda di tutti.

Ed ora lo spirito di Pompeo Tessitori avrà trovato la pace accanto a quella del fratello Dario, travolto da un altro amore, più sublime, più grande, nella bufera della guerra di redenzione; dall'amore per la Patria, per la quale si meritò la medaglia d'argento al valore, ricevuta per lui, or è qualche anno, dal fratello Pompeo.

ONORARE BENEFICANDO

Pervennero alla Società Operaia di M. S. le seguenti oblazioni in memoria di Pompeo Tessitori:

Giacomo Falomo L. 20 — Banca Cooperativa, 50 — Iseppi Gio. Batta, 25 — Fantoni Giulio, 5 — Famiglia Disetti, 10 — Fantoni Achille, 5 — Caprich Guerrino, 5 — Seravalli Leonardo, 5 — Sabidussi Riccardo, 5 — Gallizia Floreano, 10 — Sporeno Giuseppe, 5 — Conco Elia, 5 — De Gleria Biagio, 5 — Fachini Lorenzo, 5 — Bierti Luigi, 5 — Giuseppe Barazzutti, 5 — Calligaris Federico, 5 — Morandini Pietro, 5 — avv. Fedrigo Perissutti, 5 — Armellini Arturo, 5 — Bierti Pietro, 5 — Armellini Vittorio, 5 — Leonardo Sabot, 5 — Leonardo Elia, 5 — Luigi Mascarelli, 5.

A beneficio del Patronato Pro Cura Marina:

Società di M. S. Artieri e Operai L. 50 — Giuseppe De Carli, 10 — Pirro Sabidussi, 5 — Falomo Giacomo, 5 — Pietro Artico, 5 — Antonelli Attilio, 5 — Carlo Elia, 5 — Antonio Della Marina, 5 — Gallizia Floreano, 5 — Frezzato Fortunato, 5 — Merandini, 5 — Comis Paolo, 5 — Adriano Morgante, 5 — Celotti dott. Liberale, 10 — Raffaelli ing. Renato, 5 — Dusi Gino, 5 — avv. Giuseppe Mais, 5.

Da S. DANIELE

I FUNERALI DI UN ANGIOLETTO

(30) — Nel pomeriggio dell'altro ieri ebbero luogo i funerali dell'angioletto Virgilio Conti figlio dell'amico Giovanni ed uno stuolo numeroso di signore in lutto.

Ad onta del vento impetuoso l'accompagnamento riuscì una vera attestazione di simpatia all'egregio amico Conti e di cordoglio per la immatura perdita del figlioletto.

In testa al corteo, recate da signorine amiche di casa Conti, notammo quattro magnifiche corone di fiori freschi, con dedica dei nonni, dei genitori e degli zii.

Il feretro, letteralmente coperto di magnifici fiori, giaceva sulla carrozza di 1.a classe; reggevano i cordoni e recavano quattro ceri accesi ai lati della carrozza, conoscenti di casa Conti.

Seguivano il genitore desolatissimo, alcuni parenti venuti dalla vicina città ed uno stuolo numeroso di signore in gramaglie.

Immediatamente seguiva una vera colonna di amici e conoscenti del sig. Conti, seguivano quindi uomini e donne recanti ceri accesi.

Dopo le esequie alla salma, il corteo proseguì per il Cimitero.

All'egregio amico signor Conti tanto gravemente colpito nel più puro degli affetti ed alla sua gentile consorte, sia di conforto il pensiero della partecipazione della cittadinanza al loro dolore.

CENA D'ADDIO

Ieri sera in un locale dell'Albergo d'Italia si svolse una cena d'addio che gli amici e gli ammiratori hanno offerto all'egregio maresciallo comandante la locale Stazione CC. RR. che ci lascia perchè destinato a sede più importante. All'egregio partente, porgiamo da queste colonne il nostro augurio sincero di buona carriera certi che anche lontano non saprà dimenticare gli amici che nel suo troppo breve soggiorno in questa cittadina aveva conosciuto.

Da CORMONS

LE CONDIZIONI politico-economiche della città

(30) — Da una breve intervista avuta col Sindaco cav. uff. Nicolò Benardelli e col cav. uff. Enrico Francisci, Segretario politico di zona del P. N. F., abbiamo potuto rilevare con precisione l'attuale fiorente condizione politico-economica della nostra cittadina.

Cormons, che si riteneva dovesse essere economicamente menomata per la perdita della sua posizione di centro e di stazione di confine, dal dopo guerra ad oggi ha invece notevolmente migliorato le sue condizioni. Infatti le industrie e i commerci hanno ripreso magnificamente, lo sviluppo edilizio ed etnografico è ottimo, la disoccupazione non esiste.

In quanto alle condizioni politiche, da centro di austriacantismo quale era prima della guerra, la città si è trasformata sinceramente e interamente in centro patriotticamente italiano e fascista.

L'organizzazione fascista è fortissima e domina interamente la situazione politica. La fiducia e il rispetto per il Governo nazionale sono penetrati nello spirito della popolazione di modo che oggi Cormons può onorarsi di essere centro di italianità ciò che certo non si poteva dire nell'immediato dopo guerra.

Da CIVIDALE

ADUNANZA DI SIGNORE FASCISTE

(30). — Giorni fa si tenne a Cividale una prima riunione delle Signore Fasciste. Intervenne la Delegata Provinciale per i Fasci Femminili Co. Elisa de Puppi, che aprì la seduta inneggiando a Benito Mussolini miracolosamente scampato dal vile agguato. Diede poi il saluto augurale alle intervenute auspicando allo sviluppo del Fascio cividalese che ufficialmente verrà costituito.

Prese quindi la parola la signora Amelia Leicht Gabrici che in modo chiaro ed esplicito espose il programma che dovrà essere svolto, fissando alcuni punti di grande importanza sociale specialmente assistenziale. La signora Leicht seppe incatenare l'uditorio grazie alle ottime idee espresse con facile parola.

Come primo atto del costituendo Fascio fu la spontanea ed entusiastica sottoscrizione per il dollaro, che diede ottimo risultato.

L'INAUGURAZIONE della nuova sede della Banca Cattolica

(Ritardata) — Con semplicissimo rito seguì Sabato scorso l'inaugurazione dei nuovi locali della Succursale della Banca Cattolica di Udine. Erano presenti il Presidente della Banca cav. Martinuzzi, l'Amministratore Delegato cav. Miani ed altri Consiglieri.

Il nostro Decano Mons. Cav. Uff. Valentino Liva, benedisse i nuovi locali e pronunciò quindi un breve, applauditissimo discorso di rallegramento, di sprone e di augurio per una sempre migliore affermazione dell'ormai vecchio e benemerito Istituto di Credito.

Seguì un signorile rinfresco offerto dalla Direzione della Succursale e durante il quale pronunciarono applauditissimi brindisi il Comm. Avv. Brusadola, quale Presidente della Giunta Diocesana, e l'Avv. Cav. Uff. Pettoello a nome del Consiglio della Banca.

Come già dicemmo, pittori, intarsiatori e decoratori della nostra città ebbero occasione, in questa circostanza, di affermare tutta la loro arte e tutto il loro valore.

RAPPRESENTAZIONE PRO DOLLARO

Giovedì 3 dicembre al Cinema-Teatro Corte si darà una rappresentazione il cui incasso sarà devoluto allo stato per contributo al pagamento del debito di guerra con l'America.

Vivissimo plauso merita il signor Stefanutti per l'iniziativa altamente patriottica.

BENEFICENZA

Il signor Albini nob. Lorenzo e signora, hanno offerto L. 10 pro erigenda Casa di Ricovero, in morte del signor Zanutta cav. Pietro.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

RIUNIONE dei Segretari politici A. G. F.

(30) — La Segreteria mandamentale delle A. G. F. comunica:

« Domenica 29 u. s., convocati dal Segretario mandamentale delle A. G. F. signor Busatto Matteo, si riunirono tutti i Segretari politici delle A. G. F. del mandamento per esaminare la situazione politica di ogni singola sezione.

Visto che l'organizzazione giovanile, va sempre crescendo si deliberò di fare le seguenti assemblee:

6 dicembre 1925 a Casarsa della Delizia — 13 dicembre 1925 a S. Vito al Tagliamento — 20 dicembre 1925 a Cordovado — 27 dicembre 1925 a Sesto al Reghena.

Le assemblee incominceranno alle ore 14 del giorno sopra indicato. Dal Segretario mandamentale signor Busatto furono spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini, Roma. — Segretari politici A. G. F. mandamento, riuniti seduta riaffermano a Voi Duce supremo della quinta Italia, fede incrollabile, obbedienza ».

« Barnaba Attilio, Codroipo. — Segretari politici A. G. F. mandamento, riuniti seduta, inviano con fede intrepido alalà ».

« On. Renato Ricci, Roma — Segretari politici A. G. F. mandamento, riuniti seduta, inviano a Voi condottiero delle giovanili camicie nere, sagace e devoto alalà ».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Lunedì 30 novembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747 5	750,4	752,0
Pressione al mare	759 0	761,6	764,1
Temperatura	-2,9	5,2	0,4
Umidità (0-100)	74	61	73
Vento Direzione	N	E	NE
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	b.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 5.9

Temperatura minima: 3.2

Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 760, sul Mare di Levante

Pressione minima: 641, a nord dell'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo in prevalenza sereno; qualche nebbia; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 30. — (per telegrafo). Francia 96.50 — Svizzera 477.50 — Londra 120.02 — America 24.575 — Berlino (marco oro) 5.9025 — Romania 11.20 — Austria 350 — Belgio 112.50 — Spagna 351.7 — Praga 73.50 — Ungheria 0.0348 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3,50 per cento 75.40

Consolidato 5 per cento 94.60.

Obbligazioni Tre Venezie 88.

CRONACA SPORTIVA

Campionato Calcio 1.a Divisione

A. C. UDINESE - b. A. DORIA 3 a 2

Salutato festosamente il campo, tra grida di giubilo e di gioia, la maggioranza dei suoi sportivi udinesi, deve essere stata indotta ad una logica esclamazione: che trasformazione ha subito la squadra bianco-nera nel breve volgere di una settimana! Ed invero coloro che hanno assistito sia al match col Brescia, come a quello col Doria, devono essersi indubbiamente convinti che la compagine friulana è capace di qualsiasi exploit come pure di qualsiasi risultato catastrofico. Noi che siamo stati severi verso gli atleti quando nella battaglia non hanno dato nè la loro intera dedizione nè la loro intera possibilità, oggi ben riconosciamo che quando l'Udinese vuole, è capace di far parlare con frasi lusinghiere qualsiasi critico del foot-ball. Non che la partita di domenica sia stata una impostazione di bel gioco, una esibizione brillante di finezze tecniche.

L'Andrea Doria è stata battuta in pieno dal cuore, dalla passione, dalla foga e dallo slancio dei nostri. Ha saputo reagire a tratti con energia e selvaggio ardire: ma ha trovato nei nostri atleti un freno sicuro ed indiscutibile.

In linea tecnica dunque la partita non ha piaciuto: del resto le due stesse antagoniste non erano in grado di sviluppare sul campo i postulati più recenti dei canoni del gioco. Una constatazione oggi facciamo: i nostri hanno risposto alla ansiosa attesa della vigilia ed hanno condotto la tenzone per ben tre quarti della durata di esso, meritando quindi incondizionatamente la vittoria. I nostri atleti hanno tutti lavorato con cuore e coscienza: da Lipizer a Molinis, è stato un affiatamento rimarchevole, un puntiglio direi quasi testardo, uno spirito di sacrificio superiore. Criticare questo o quel giocatore, esaltare l'uno o l'altro, sarebbe ingiustizia: le manchevolezze dell'uno sono state ricolmate ad usura dalla radiosa giornata degli altri. Procedendo di pari passo, si arriverà certo a risultati insperati ed a vittorie clamorose.

La Doria ha giocato una buona partita. Nelle sue file rifulsero soprattutto Neri, ala destra veloce, sicura sul ball, insidiosa; Alice 2°, centro half dai mezzi eccezionali e nel secondo tempo i due terzini. E' una squadra alquanto temprata alle ardue battaglie: non meravigli dunque il fatto che essi abbiano preso sul serio la partita fino dal suo inizio. Seghesio non è stato eccessivamente impegnato: a noi però fece impressione migliore il suo antagonista Lipizer.

Trezzi del Milan ha arbitrato con la solita sua perizia ed imparzialità.

La partita

Trezzi fischia l'inizio alle 14.30. Palla alla Doria, che gioca contro sole. Inizio veloce sui due campi e la battaglia assume subito un tono entusiasmante. Al 3° minuto, Trezzi coglie la Doria in fallo, per carica irregolare a Piani. Nel tiro che ne segue, Seghesio, impegnato, si libera ma a stento, dando modo a Miconi di segnare imparabilmente per i propri colori. Il pubblico scatta a questo primo punto. Al 7° minuto, Neri, avuto il pallone da Alice, scende deciso e stringe al centro: sciupa però l'azione tirando a lato. Al 8° fallo contro Udine e sul tiro che ne segue, magnifica parata di Lipizer. Gli udinesi sono lanciati all'attacco: Seghesio si libera stentatamente da un potente tiro di Gerace al 10°. Il gioco prosegue veloce sui due campi: i doriani poggiano prevalentemente sulle due ali. Pollak al 16° tira un potente bolide, che sfiora i pali della casa di Seghesio. Tratteniamo il respiro al 19°, per un fallo di Piani, proprio sul limitare dell'area fatale: la minaccia però è prontamente sventata. Semintendi e Pollak, impegnano successivamente ed a più riprese Seghesio, il qual al 26° si getta fra le gambe di Pollak e gli strappa il pallone, salvando così un sicuro goal.

Il Doria attacca e crea situazioni difficili sotto la porta udinese e Lipizer deve intervenire col pugno; poi Seghesio deve imitare il portiere bianconero e il gioco quindi ritorna al centro.

Al 32° l'arbitro annulla un goal del Doria per fuori gioco. Ma la pressione dei bianco-bleu si fa insistente e al 37° in seguito a punizione per fallo di mano di De Biasi, Fontana può pareggiare.

Piani ha già abbandonato il campo per una storsione riportata in seguito ad uno scontro con un avversario (32'). Però l'Udine, sebbene con dieci uomini in campo, può segnare il secondo punto con Gerace che, avuto il pallone, fila, stringendo al centro, verso la linea di fondo e con un bellissimo tiro batte Seghesio che tenta invano la parata alta (40').

Sorretti dal bravo Neri, i bianco-bleu vogliono ostinatamente il pareggio e vi riescono al 43°, allorchè Neri, giocato Liuzzi, effettua il cross, magistralmente raccolto a volo da Poggi e scaraventato imparabilmente in porta.

Viviani rimane contuso in uno scontro e deve uscire dal campo. Subito dopo l'arbitro fischia il riposo.

Secondo tempo

Il primo quarto d'ora della ripresa vede la supremazia Doriana; Udine incassa due corner e al 16° Rivolo sbaglia da pochi passi un'occasione facilissima. Ma il quarto d'ora del Doria passa senza concreti risultati.

Lipizer salva una situazione disperata, gettando in corner. Il tiro successivo è disimpegnato da Bellotto. Al 19° un nuovo corner contro Udine termina fuori. La continuità degli attacchi doriani e un leggero rilassamento dei concittadini danno l'impressione che la partita volga in favore degli ospiti.

Al 25° il Doria è in angolo, che rimane infruttuoso; poi, subendo la superiorità udinese, non permette alcuna marcatura di punti. Seghesio è impegnattissimo e si produce in belle parate.

Al 30° Semintendi perde una occasione propizia; al 37° si ha finalmente il goal della vittoria: su una discesa udinese un terzino avversario invia verso la linea di fondo; Seghesio esce per evitare il corner, ma Piani, che ora gioca da forward, gli strappa la palla inviandola al centro; Miconi sopraggiunto segna malgrado il disperato ritorno del portiere bianco-bleu. Il pubblico scatta in un applauso formidabile.

Da questo momento la Doria attacca con foga quasi selvaggia, che provoca continui richiami dell'arbitro.

Lipizer ha modo di farsi applaudire su due fantastiche parate a tuffo. La fine trova ancora gli udinesi all'attacco.

Le squadre in campo:

«Doria»: Seghesio; Calzolari e Ravasio; Cusano, Alice II e Cornazzani; Neri, Viviani II, Poggi, Fontana e Rivolo.

«Udinese»: Lipizer; Caufarutti e Bellotto; De Biasi, Piani e Liuzzi II; Gerace, Semintendi, Pollak, Miconi e Molinis.

Dante David

CAMPIONATO DI IV. DIVISIONE

U. G. S. Cividalese batte A. S. Cormonese 3 a 2

CIVIDALE, 30.

La prima giornata del campionato di calcio ha avuto ieri un esito brillantissimo.

Nel campo, affollato d'un grande pubblico di sportivi e di appassionati le due squadre si sono allineate agli ordini dell'arbitro Zudenigo, di Trieste, accolte da vivi applausi.

La Cividalese svolge subito trame ferrate che costringono la Cormonese a vigilare in una stretta difesa. Al 1° minuto; dopo un bel passaggio fra gli avanti, Moscilrone segna il primo goal per Cividale. La palla dal centro è di nuovo portata, quindi, sotto l'area Cormonese e al 22° il secondo punto contro la Cormonese è segnato ancora dal Moscilrone.

Gli ospiti, con strappate fugaci tentano a più riprese di sorprendere la difesa Cividalese Ma Cebrali e Moscilroni non si lasciano sorpassare e troncano inesorabilmente le incursioni avversarie.

Al 30° Cividale è costretto in corner che si conclude in un goal imparabile.

Riprende quindi, la superiorità della difesa Cividalese Ma Cebrali e Moscilroni l'area avversaria e segna il terzo punto per la squadra cittadina.

La ripresa vede la squadra Cividalese chiusa in un'inesplicabile difesa, che lascia gli avanti e i mediani cormonesi quasi completamente liberi di bombardare la porta avversaria. In questo periodo ha avuto campo di rifulgere la splendida forma del portiere cividalese, Boreanaz, che ha parato molti e difficilissimi palloni senza riuscire, tuttavia che gli ospiti segnassero il 2° punto.

Gli avanti cividalesi tentarono con folate improvvise e velocissime di riguadagnare il vantaggio perduto, mentre i cormonesi sono animati dalla volontà di raggiungere il pareggio. Nel finale, emozionantissimo, il gioco si è spostato a più riprese sui due campi senza che nessuna delle due squadre riuscisse a segnare.

Il fischio dell'arbitro chiudeva la bella partita mentre Cividale stava intessendo un vivace attacco. Il gioco corretto ed avvincente è stato disciplinato con equilibrio e serenità dall'arbitro signor D. Zudenigo.

La squadra cividalese ha dimostrato di meritarsi la vittoria riportata per maggior coesione e tecnica.

Ottimo il Boreanaz, e i terzini, dei quali ha emerso il giovanissimo veloce, De Angeli, come sempre, ha condotto e guidato la partita con tatto e bravura. Gli avanti hanno giocato un primo tempo impareggiabile mentre nel successivo si sono troppo serrati sulle linee posteriori. Le folate e i vivaci attacchi che hanno sferrato di volta in volta han dimostrato la ricca riserva di fiato che possedevano e che avrebbe ben dovuto permettere loro di mantenere almeno il vantaggio conseguito nel primo tempo.

La Cormonese, slegata e poco efficace sul principio, si è bravamente ripresa nel secondo tempo ed ha riconquistato onorevolmente parte del terreno perduto.

I due punti di classifica guadagnati dalla U. G. S. Cividalese sono giustamente conquistati e rivelano il valore delle squadre in campo.

:: CRONACA UDINESE ::

Dollari per la Patria

CHI NON HA ANCORA VERSATO il doveroso contributo?

La nobilissima gara pro dollaro ha raggiunto il maggior fervore e vi partecipano francescani villaggi montani e città; provincie e regioni. Il popolo generoso, il popolo umile e grande, ha dato anche questa volta la prova di una impareggiabile comprensione dei massimi doveri. E' l'anima della Nazione che palpita ancora forgiandone i destini sotto la guida illuminata e diamantina del Duce.

Il Friuli è entrato a fronte alta nella gara. Il popolo friulano ha emerso.

Ieri è scaduto il termine fissato da Mussolini e la somma richiesta è stata di molto superata. La Federazione Fascista, i vari centri di raccolta mantengono aperte le sottoscrizioni fino al 15 corrente.

Chi non ha versato il proprio contributo, si affretti.

Il popolo ha già dato un esempio grandioso.

Gli abbienti devono sentire maggiormente il dovere che l'umile anima popolana ha compreso.

Chi ha; dia.

Il signore, deve essere sopratutto signore di sentimenti.

Gli abbienti che non hanno compiuto il loro dovere o l'hanno compiuto male, si ricordino che tutto il popolo li guarda.

La sottoscrizione al "Giornale del Friuli,,

9.o elenco

Versamenti eseguiti direttamente nei nostri Uffici:

I Tecnici del Segretariato per la montagna, sezione di Udine, ing. Alibrandi, dott. Fiorentini, dott. Ghilardi, geometra Della Pietra L. 100 — Alessandro De Paoli, 25 — Giuseppe Barbetti agente Unione Editrice Torinese, 25 — Pitullo Guglielmo, 25 — Coro Dialettale Udinese (ex Filologica), 50 — dottor Gracco Muratti, 25 — Anna Muratti, 25 — dott. Bobo Muratti, 25 — Cecilia Muratti, 25 — Caterina Muratti, 25 — Società Bersaglieri Lamarmora, secondo elenco, maggiore cav. Antonio Paretti, 25 — cav. Enea Totis, 25 — Fratelli Colautti, 125 — avv. Vittorio Turco c. 25 — Croattini Angelo, Anna, Francesco, Fides, 100 — Redazione Amministrazione ed Operai del «Giornale del Friuli»: Nino Tenca Montini, 25 — Eva Patronio Frontini, 25 — Duemme, 12.50 — Agnese Antonio, 12.50 — Minighini Giovanni, 12.50 — Infanti Raffaele, 12.50 — Piccoli Dante, 12.50 — Bulfon Angelo L. 12.50 — Ilio Petronio L. 25 — Guido Maffei, 25 — Ettore Cicuttini, 25.

Importo nono elenco	L.	850
Somma precedente	»	8680
Totale	L.	9530

L'elenco ufficiale dei versamenti alla Banca del Friuli

Comitato Società «Dante Alighieri» di Udine: senatore barone Elio Morpurgo, 25 — Burgarth cav. Rodolfo, 125 — Valussi cav. ing. Odorico, 25 — Gasparini cav. prof. Antenore, 25 — Gasparini Antonio Francesco, fiorista, 25 — Tonutti Antonio, 25 — comm. Ugo Zilli e Adriano Sbuelz, 25 — avv. Tavano Arturo, 25 — De Questiaux nob. Pietro, 50 — De Questiaux Pianina A., 25 — Vaccaro Zaccaria, 25 — Blasoni Antonio, 25 — Sermann Vittorio, 25 — De Pauli Santo, 50 — De Pauli Giovanni, 50 — Zorzini Callisto, 25 — De Pauli Giuseppe, 25 — Patroncino Gino, 25 — Covre Eugenio, 25.

Raccolte dal Fascio Femminile di Udine: Fascio Femminile di Udine L. 100 — prof. Ida Stefanoni, 25 — Capellani Elsa, 25 — Giacomelli Perusini Andreina, 100 — Fanny Feruglio ved. Zorzi, 25 — Pennato Caterina, 50 — marchesa Angiola Denti di Piraino, 25 — Giuseppina Magistris Marussig, 50 — Zecca Raffaella, 10 — Barnaba Lorentz Maria, 10 — Maria Modesti, 5 — co. Agnese de Puppi, 10 — co. Elisa de Puppi, 50 — Capellani Lidia, 25 — Capellani Bice, 25 — Garassini Irene, 25 — prof Carla Morini, 25 — Miani Emma vedova Bianchi, 25 — Ida Preindl, 25 — Rieppi Cecilia, 10 — Lorentz Gigina, 10 — Bertoli Del Zotto Isolina, 10 — Pizzio Adele, 10 — Gina De Vucettich, 10 — Eliana De Vucettich, 10 — Veronesi Alia, 25 — Ina e Lina Marcovich, 10 — Bellina Gioconda, Irma, Maria, Antonietta, Teresina, Bertossi Maria, Attilia, De Lica Este, Gismano Maria, Secco Giulia, ed Elisa in tutto L. 25 — co Eleonora Freschi Sparavieri, 25 — Elisa de Puppi per il Gruppo dei Balilla di Udine, 100 — Maria Anti, 5 — Fanna Vittoria, 5 — Colussi Ines, 25.

Personale Tramvia Udine-San Daniele: Hanno versato L. 25 ciascuno. Mazzolenis Tiberio — Squarcina Lodovico — Scialino Damiano — Scialino Cosimo — Conte Giuseppe — Bosa Giuseppe — Caimero Mario — Miani Guido — Cremeso Giacomo — Martini Iginio — Testa Alessandro — Scrosoppi Leo — Mario Scialino — Barbieri Renzo — Piva Ermenegildo — Girardenghi Innocente — Bufi Giuseppe — Martini Erminio — De Nobili Giuseppe — Modotti Quirino — Gri Giuseppe — Sebastianutti Luigi — Sartori Guerrino — Modotti Giuseppe — Totis Luigi — Ceccotti Rambaldo — Tinon Giuseppe — Lauzana Damiano — Doretto Giovanni — Zoratti Mario — Bulfone Gaio — Bertoli Paolo — Martini Attilio — Vantusso Luigi — Doretto Marco — D'Angelo Emilio — Nadalutti Alfredo — Mansutti Giuseppe — Micossi Fulvio — Cristini Gino — ing. Giacomo Cantoni, 100.

Somma precedente L. 41690.75 - dollari 4 Lire oro 20 — Totale al quarto elenco L. 44255.75 - dollari 4. Lire oro 20.

Cospicue offerte

Alla Sede Centrale della Banca del Friuli continuano ad affluire numerosissimi elenchi di oblazioni da parte dei friulani di tutta la Regione.

Rileviamo con piacere la cospicua oblazione fatta da parte del Cotonificio Udinese per L. 19.400.

Detta somma è rappresentata: per lire 2000 dal Cotonificio Udinese — L. 900 dal Consiglio di Amministrazione ed impiegati — L. 16.500 dalla maestranza, che entusiasta ha spontaneamente e ad unanimità corrisposto all'appello.

Citiamo pure ad esempio i cittadini di Cormons e di Muzzana del Turgnano che gareggiarono nell'entità e nel numero delle sottoscrizioni rispettivamente per oltre L. 10.000 e per oltre L. 5000.

La popolazione di Minis ha versato, con encomiabile spirito patriottico e slancio mirabile, dollari 290 pari a lire 7250.

Alla Banca Cattolica

Segue il secondo elenco: Hanno versato L. 25 ciascuno: Molinaro Gio. Batta — Calligaro Carlo — Calligaro Onorio — Paoluzzi Riccardo e Famiglia — Tessaro Fermo — Masutti don Gio. Batta — Modesti don Riccardo — Bulfoni monsign r Giuseppe — Zenarola Paolino e Noacco don Sante — Celedoni Luigi e Simeoni don Guglielmo — Alta Bruno — Sambuco Roberto — Gobbo Giorgio — Mion Giovanni — Zanuttini Arturo — Tirelli Riccardo — Paravan Adolfo — Muzzolini Ugo — Pinzani Francesco — Bassi Elisa — Furchir Rachele — Nicoloso Andrea — Colle Giuseppe — Rizzolati Luigi — Comis Paolo.

Hanno versato L. 50 ciascuno: Piemonte Giuseppe — Circolo Famigliare di Colloredo di Prato — Del Toso Pietro

Calligaro don Faustino, 1 dollaro — Picotti Vito, un dollaro.

Totale L. 4175 e 2 dollari.

Il cospicuo contributo del Comune

Il Comune di Udine ha sottoscritto alla plebiscitaria offerta del dollaro, contribuendovi con duecento dollari, pari a cinquemila lire.

Il dollaro dei ferrovieri

Questa classe di lavoratori, disciplinarmente temprata ad ogni sacrificio per l'ideale patriottico, anche in questa circostanza ha dato splendido esempio di compattezza.

Le cifre che seguono sono significative e dimostrano la ragione morale del civanzo nell'Amministrazione e del miglioramento di ogni servizio.

I ferrovieri, iniziatori della sottoscrizione, costituiscono una grande famiglia che ha per emblema il dovere, per scopo il benessere della Patria.

Sezione Lavori, agenti 731, dollari 3606 — Personale Viaggiante, agenti 280, dollari 1436 — Deposito Locomotive, agenti 386, dollari 1645 — Movimento, agenti 383, dollari 1667 — Milizia Ferroviaria, camicie nere 37, dollari 465 — Operai Ufficio Speciale, agenti 13, dollari 65 — Totale dollari 8884.

La sottoscrizione quindi di L. 224.100 è la espressione del massimo sacrificio che i Ferrovieri si sono voluti imporre.

Degno di speciale segnalazione è il vecchio fascista, Pietro Daniolis, che oltre alla contribuzione dei cinque dollari, volle offrire la polizza di Combattente N. 354085 E. T. di L. 1000.

Alla Banca d'Italia

Gobesso Francesco L. 25 — Pregazzi Pietro L. 25.

Ballo pro dollaro

Sabato sera al Teatro Sociale, per iniziativa fascista, verrà dato un grande ballo pro dollaro.

Alla distinta serata danzante auguriamo il più lusinghiero successo.

Come le nostre popolane amano la Patria! Un'offerta magnifica

Ieri nel pomeriggio si è presentata all'Ufficio Municipale che ha l'incarico di raccogliere le offerte «del dollaro», una donnetta vestita modestamente e, al cav. uff. Pietro Blasoni, che la accolse, disse che intendeva di offrire un dollaro in nome dei suoi figlioli: Mario di anni 7, Bianca di anni 5 e Renato di anni 3.

Il cav. Blasoni si apprestava a rilasciare la ricevuta, quando la donna — che è certa Isolina Zilli maritata Rosso di anni 30 — lo avvertiva di non potere al momento versare l'importo ma che, chiudendosi ieri le offerte, avrebbe lasciata a lui in garanzia una colannina d'oro fino alla estinzione del debito delle 25 lire.

Il cav. Blasoni con molta cortesia notò alla Rosso che non poteva accettare tale «operazione», nè, d'altra parte, aderire alla prova di fiducia ch'essa, pur non conoscendolo, gli dimostrava e la consigliò a farla, se mai, presso terzi.

La Rosso uscì e ritornò poco dopo consegnando al cav. Blasoni L. 170 ricavate dalla vendita ad un orefice della colannina.

Il cav. Blasoni stava ritirando, dall'importo consegnatogli, le L. 25 che la Zilli aveva prima dichiarato di voler offrire in nome dei suoi piccoli, ma la donna fu pronta ad avvertirlo ch'essa intendeva di lasciare tutto il denaro riscosso aggiungendo che, se ne avesse avuto di più, lo avrebbe tutto offerto alla Patria.

Il buon Piero Blasoni guardò fissamente la donna, non aggiunse parola e, vivamente commosso, accolse l'offerta *tanto grande, tanto significativa, della brava nostra popolana!*

In Provincia

A MOGGIO

Su proposta ed iniziativa dell'egregio signor cav. Carlo Ermolli, presidente della S. A. Cartificio, le maestranze della Cartiera, dell'impianto elettrico e delle segheria, stabilimenti di Moggio, hanno acconsentito a lavorare oggi, giorno festivo, deliberando il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti operai ed impiegati, rendendosi conto della opportunità di dimostrare la solidarietà con tutti gli altri italiani nel concorrere a sollevare lo Stato dal carico dei debiti di guerra, versano a mezzo della propria Ditta le importo qui sotto segnato».

Segue l'elenco di N. 1153 operai ed impiegati donne e ragazzi compresi) che a L. 25 a testa fanno L. 3825 pari a dollari 153. Alle quali vanno aggiunte le seguenti offerte sottoscrizioni: rag. Edoardo De Grandi L. 250 — rag. Ghioldi Achille, 100 — Dante Franz, 50 — Anna e Maria Fischesser, 50 — Portaluppi Giuseppe (seconda offerta in più delle L. 25), 25 — Gibatti Ida, 25 — raggiungendosi così in tutto il Cartificio la cospicua somma di L. 4325 versate alla locale Banca del Friuli.

Va data pubblica lode alla maestranza della Ditta Ermolli, stretta in fiorente Sindacato (il cui gagliardetto fu inaugurato domenica scorsa) che tanto patriotismo ha dimostrato; come va dato attestato di riconoscenza all'ottimo e benemerito signor cav. Carlo Ermolli che si è addossato di versare per ogni

(Continua in quarta pagina).